



LA TASSAZIONE IN SVEZIA

Dan Johansson, Arvid Malm and Mikael Stenkula

Introduzione

Questo report per la Svezia è parte del progetto European Index on Taxation (EIT), che interessa tutta l'Europa e intende fornire uno sguardo d'insieme su aspetti chiave dei vari sistemi fiscali nelle nazioni Ue.

Il sistema fiscale svedese è di particolare interesse poiché la Svezia ha un vasto settore pubblico ed un alto livello di tassazione. Per di più la Svezia ha recentemente portato avanti una serie di riforme del sistema fiscale che hanno ridotto il livello di tassazione in modo significativo.

Livello di tassazione

Questa sezione riguarda la storia della tassazione in Svezia e traccia la crescita e la diminuzione delle tasse nel tempo, misurandole in percentuale al Pil.

1960-1990 La crescita del welfare state

Contrariamente a ciò che comunemente si crede, la Svezia non è sempre stata una nazione con un elevato livello di tassazione. Nel 1960 la tassazione complessiva in percentuale al Pil in Svezia era del 28,7%, in linea con il Regno Unito (27,3%) e gli Stati Uniti (27,5%), ma al di sotto della Francia (33,4%) e la Germania Ovest (33,9%). Al tempo la Svezia non era un'eccezione tra i paesi dell'OCSE.

Dal 1960 però il welfare state ha vissuto un momento di grande espansione. Questa espansione è stata finanziata attraverso un massiccio aumento della tassazione, dapprima con un aumento considerevole delle tasse sul lavoro (in particolare dell'imposta locale sui redditi), contributi sociali e tassa sul valore aggiunto. Le tasse in rapporto al Pil sono cresciute gradualmente e hanno avuto il loro picco massimo nel 1990, quando erano al 52,3% del Pil.



1990-2000 La crisi e la ripresa

Tra il 1990 e il 1991 il sistema fiscale svedese è stato riformato in modo sostanziale, con lo scopo di ingrandire la base imponibile, semplificando il sistema fiscale e tagliando le aliquote marginali di imposta. Lo scopo era quello di aumentare l'efficacia del sistema fiscale riducendo le distorsioni senza abbassare il carico fiscale totale. Nel 1991 le tasse sul capitale, i dividendi e i redditi da interessi furono ulteriormente tagliate dal nuovo governo di centrodestra, ma questi tagli vennero poi aboliti dal nuovo governo socialdemocratico che salì al potere nell'autunno del 1991. La riforma fiscale del 1990-1991 ha coinciso con una depressione economica interna causata, tra le altre cose, da politiche economiche sbagliate durante gli anni 80. La crescita economica fu negativa per tre anni di fila e l'impiego privato scese di un quarto. Le entrate fiscali scesero significativamente mentre la spesa del governo aumentò decisamente, creando gravi deficit nel budget.

Negli anni che seguirono la crisi, alcune tasse e contributi pagati dai datori di lavoro furono aumentati dal nuovo governo socialdemocratico. Spinte soprattutto dalla ripresa dopo la crisi, le entrate fiscali raggiunsero nuovamente un record nel 2001.

2000 La riduzione delle tasse

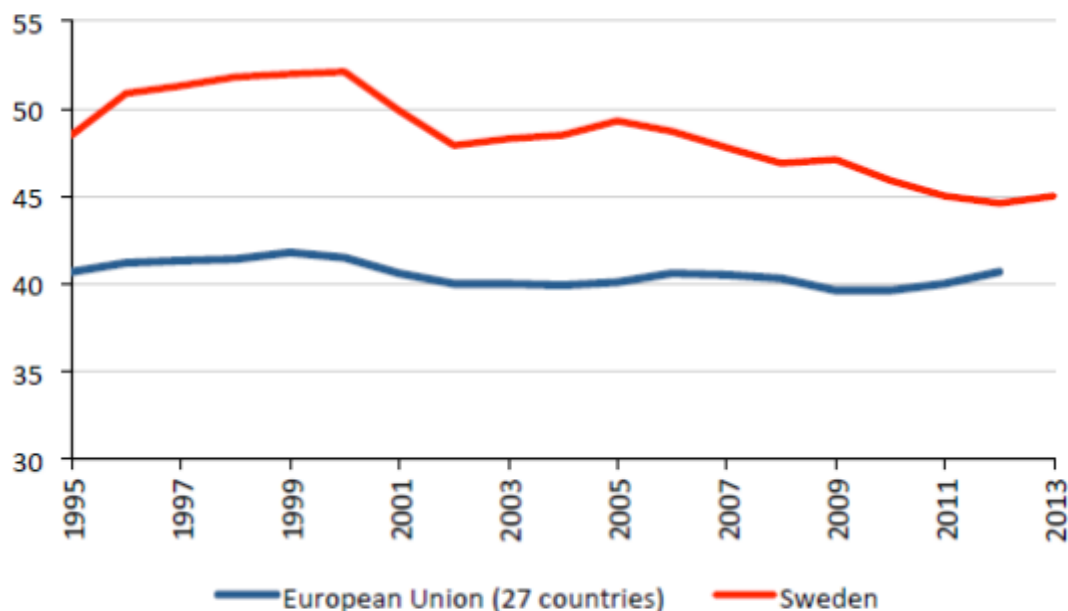
Comunque dal 2000 la situazione è orientata verso una riduzione delle tasse: mentre l'Ue si è mantenuta nel tempo complessivamente stabile riguardo alle entrate provenienti dalle tasse in rapporto al Pil, in Svezia il rapporto tende a scendere (grafico 1). La causa di questa diminuzione graduale può essere divisa in due grandi categorie: crescita e riforme.

In primo luogo, una forte crescita economica negli anni 2000 ha permesso una diminuzione delle tasse. In seguito al breve calo che seguì il collasso dopo boom del settore IT, l'economia svedese è cresciuta con a ritmo veloce.

Per migliorare ulteriormente il funzionamento dell'economia, il governo socialdemocratico ha tagliato alcune tasse, ad esempio ha abolito la tassa di successione per facilitare i passaggi di proprietà per le piccole imprese.



Figure 1. Total taxes as % of GDP.



Source: Eurostat (2014a).

Nel frattempo, l'occupazione è diventata un problema politico. L'impiego a lungo termine e l'uso diffuso del pensionamento anticipato aveva creato un problema cronico di sottoccupazione. Nel 2006 una coalizione di centrodestra ha vinto grazie ad una piattaforma per il lavoro. Uno dei punti fondamentali delle loro politiche era il miglioramento degli incentivi fiscali per chi accettava proposte di lavoro e l'aumento della richiesta di badanti e colf (household services) riducendo le tasse su quei servizi.

Le tasse sul lavoro sono state notevolmente ridotte per redditi bassi e medi attraverso l'utilizzo del credito di imposta estensivo per chi lavora, introdotto nel 2007. questo credito di imposta è stato gradualmente esteso in 5 step fino al 2014. Inoltre sono state introdotte diverse riduzioni sulle tasse e deduzioni per il settore dei servizi.

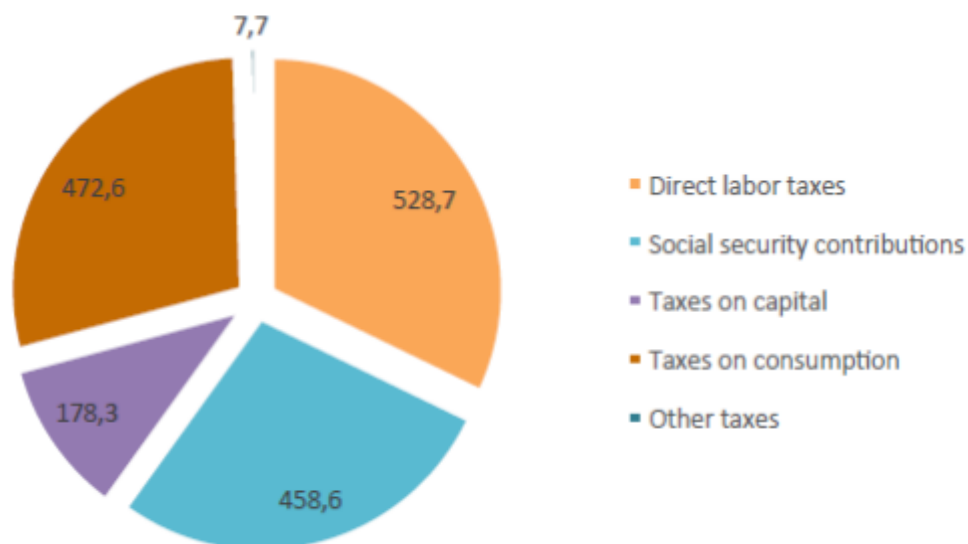
Nel 2008 il ROT-avdrag forniva un'importante riduzione fiscale sul reddito delle persone fisiche per chi effettuava lavori in casa e costruiva edifici. Una riduzione simile (RUT) esisteva per servizi domestici quali colf, babysitter ecc. dall'anno precedente. Questa riforma ha creato un nuovo mercato, in particolare per le donne e per gli imprenditori immigrati. Inoltre determinate riduzioni nei contributi sociali che hanno lo scopo di incentivare l'assunzione di categorie sociali ad alto tasso di disoccupazione, come i giovani, sono state messe in campo dal 2007. Per lo stesso motivo, l'Iva per i conti dei ristoranti è stata ridotta dal 25 al 12 % nel 2012.



Scomporre la tassazione svedese

La fonte principale di entrate fiscali per il settore pubblico svedese è la tassazione diretta sul lavoro, seguita da quella sui consumi (in particolare l'Iva) e la tassazione indiretta sul lavoro (principalmente contributi per la previdenza sociale) (vedi grafico 2)

Figure 2. Swedish tax structure in 2014 (bn SEK).



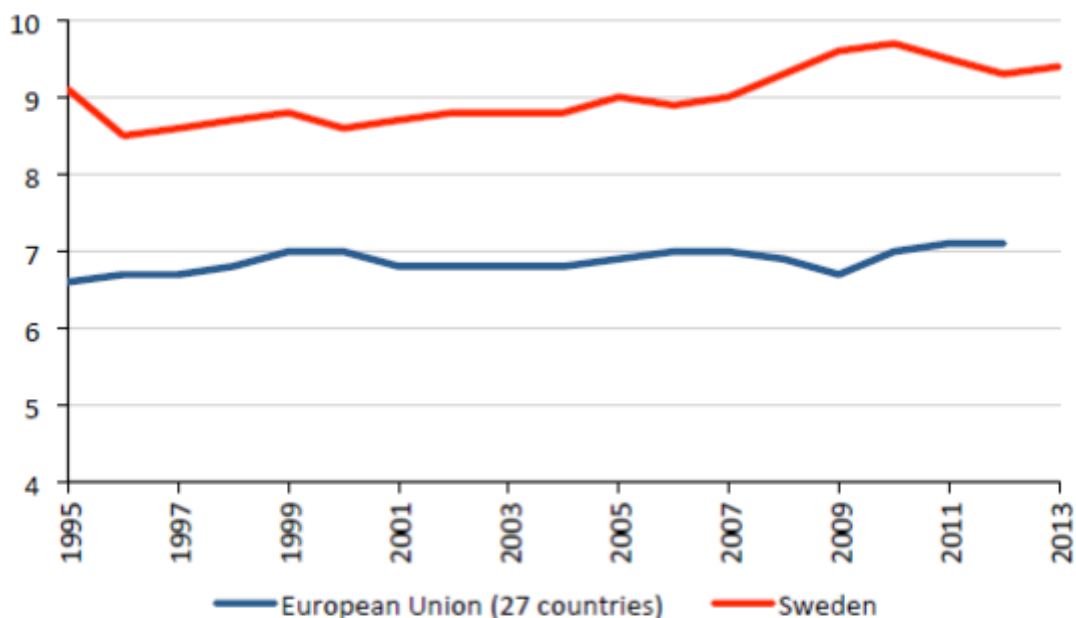
Source: The Swedish National Financial Management Authority (2014).



Come mostra il grafico 3, la Svezia per le sue entrate fiscali conta più sull'imposta sul valore aggiunto rispetto alla media Ue e questa tendenza è aumentata nel tempo. Il tasso dell'Iva svedese standard è al 25%, ma ci sono riduzioni per alcune merci e servizi quali:

- Iva al 12% per alimenti (eccetto gli alcolici), ristoranti, hotel (e simili) e alcune opere d'arte
- Iva al 6% per libri, riviste, giornali ecc., trasporti di persone, concerti, eventi sportivi, musei, biblioteche e alcuni tipi di proprietà intellettuale.

Figure 3. VAT as % of GDP.



Source: Eurostat (2014a).

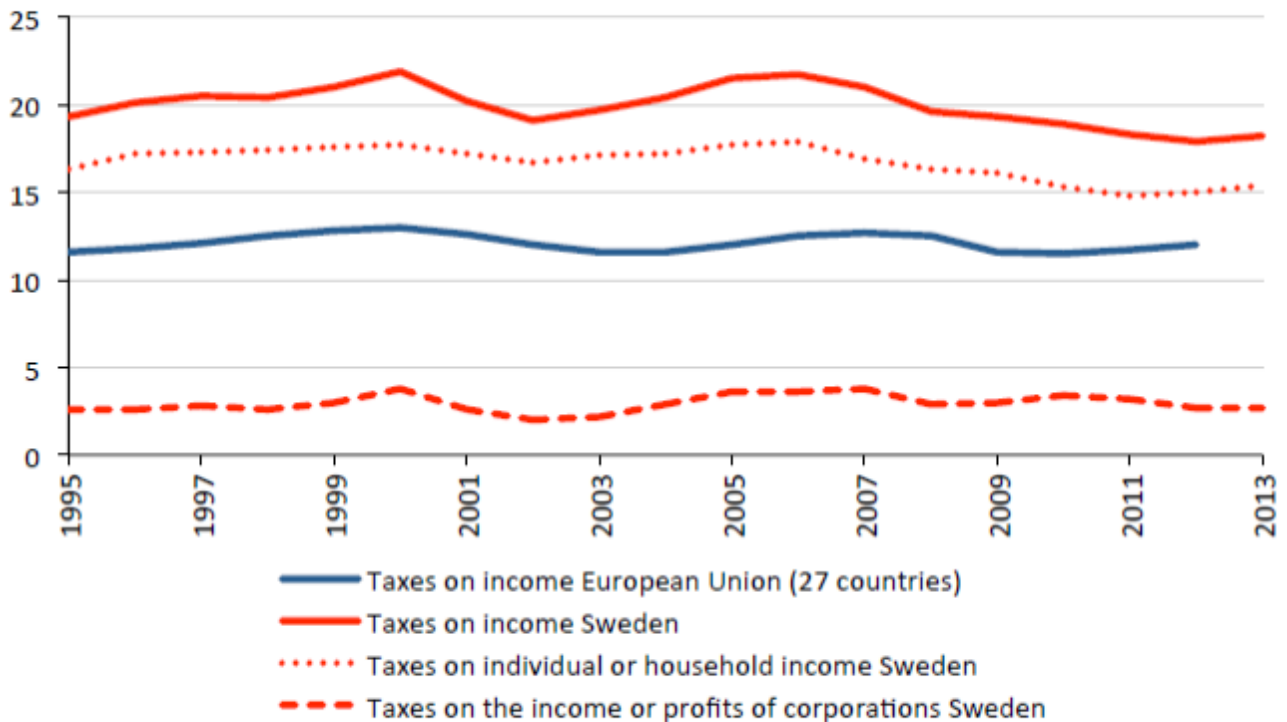
Tornando alla tassa su reddito (grafico 4) e in particolare quella sul reddito da lavoro (grafico 5), l'importanza della tassa sul reddito delle persone fisiche in Svezia è nel frattempo un po' diminuita, principalmente per via dell'introduzione del credito di imposta per chi lavora per reddito da lavoro.

Le tasse per le imprese sono molto meno importanti come risorsa per le casse dello stato e sono rimaste più o meno uguali rispetto al Pil, per lo più cambiando a seconda del business cycle.

Il tasso legale della tassazione sul reddito d'impresa è stato ridotto in due tempi, dal 28 al 26,3% nel 2009 e dal 26,3 al 22% nel 2013.

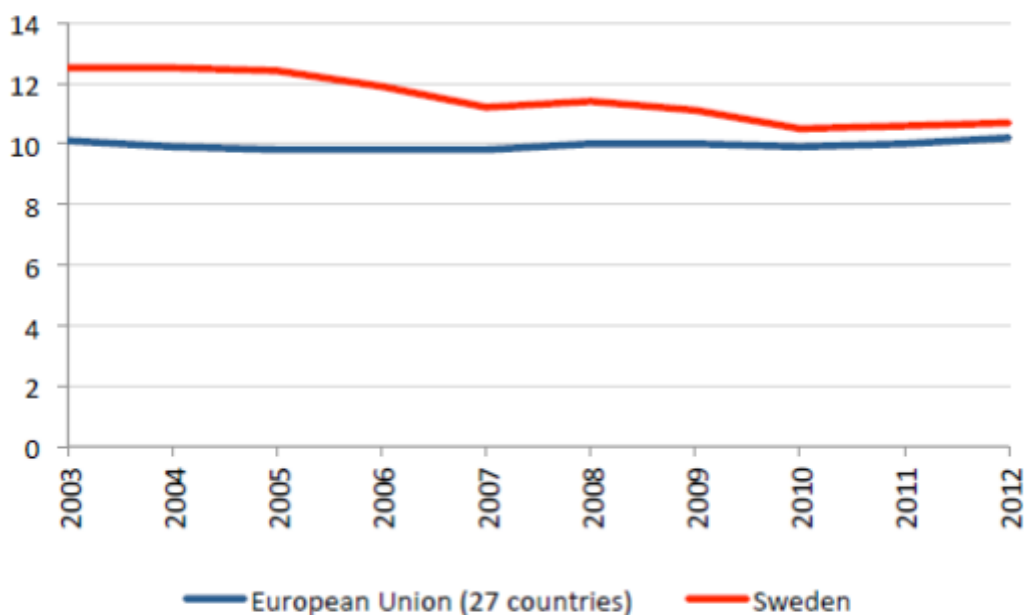


Figure 4. Income tax as % of GDP.



Source: Eurostat (2014a).

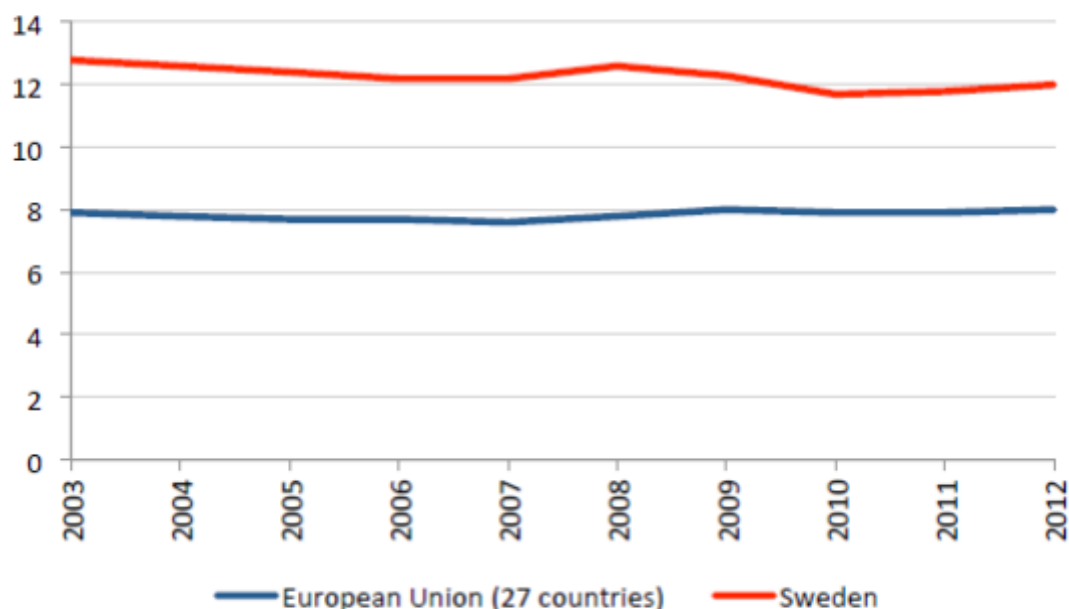
Figure 5. Taxes on labor paid by employees as % of GDP.



Source: Eurostat (2014b).



Figure 6. Taxes on labor paid by employers as % of GDP.



Source: Eurostat (2014b).

Il grafico 6 mostra che la Svezia riceve molte più tasse sul lavoro pagate dai lavoratori rispetto alla media Ue. Ciò è dovuto in particolare alle tasse sui salari e i contributi per la previdenza sociale.

Il datore di lavoro deve pagare i contributi per la previdenza sociale per ogni impiegato. Il tasso standard è del 31,42%; i contributi per la previdenza sociale per i lavoratori autonomi sono al 28,97%.

Può essere diviso fra le sue componenti come in tabella 1.

Table 1. Social security contributions paid by employers (Arbetsgivaravgifter) (%)

<i>Fee</i>	<i>Percent</i>
<i>Pension</i>	<i>10.21</i>
<i>Survivor's pension</i>	<i>1.17</i>
<i>Sick leave</i>	<i>4.35</i>
<i>Work injury</i>	<i>0.30</i>
<i>Parental insurance</i>	<i>2.60</i>
<i>Labor market</i>	<i>2.91</i>
<i>Payroll tax</i>	<i>9.88</i>
<i>Sum</i>	<i>31.42</i>

Source: Swedish Tax Authority (2014).



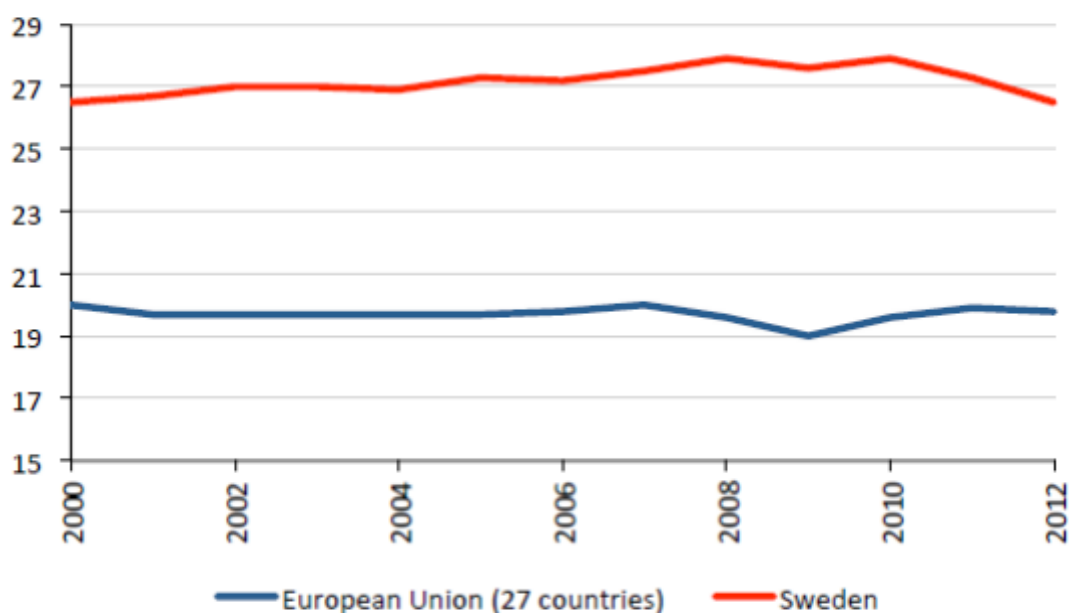
Soltanto il 10,21% dell'imposta per le pensioni è direttamente legato ad un sistema di benefit individuale per il lavoratore che tiene conto direttamente dei contributi (vale a dire il credito pubblico di pensione statale), e anche questo sistema contiene un contributo massimo che trasforma l'imposta in una tassa pura sopra un certo reddito mensile di 35562 corone svedesi 4900dollari).

Altre parti del sistema di assicurazione, come per i congedi di malattia, per i figli e per la disoccupazione (che è in parte finanziata da imposte addizionali dirette) sono indirettamente basate sui contributi, poiché i benefit sono calcolati sul proprio precedente stipendio. In pratica, ciò rende difficile stimare con precisione quanta parte dei contributi per la previdenza sociale dovrebbero essere classificati come tasse e quali come imposte.

3 Tassazione implicita

Se suddividere le componenti delle tasse rispetto al Pil ci dice qualcosa della loro importanza relativa, questo approccio ha delle limitazioni. Vale anche la pena valutare la percentuale di tasse incassate rispetto al valore complessivo delle attività tassate. Questo dà indicazioni (con determinati limiti) sul quanto ogni attività economica viene tassata. Eurostat crea queste misurazioni sul livello di tassazione implicita su consumi, lavoro e capitale. Come mostra il grafico 7, le tasse svedesi sui consumi sono alte, il che si è mantenuto piuttosto costante nel tempo, anche laddove altre tasse sono diminuite.

Figure 7. Implicit tax rate, consumption.



Source: Eurostat (2014c).

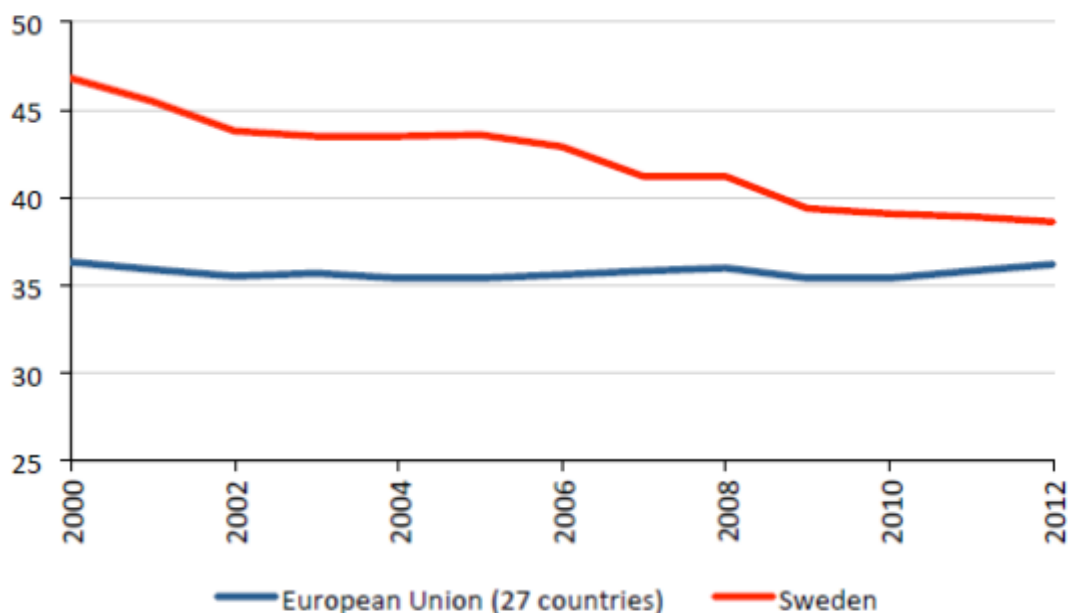


Come ci si aspettava, e come mostra il grafico 8, il livello di tassazione implicita sul lavoro è diminuito nel tempo e sta ora raggiungendo la media Ue. È importante comunque sottolineare che si tratta di una media.

Se vogliamo tracciare un profilo delle tasse sui salari in Svezia, la tassa primaria sui salari è quella locale (municipale e di contea). I livelli di tassazione per le tasse locali sul reddito variano a seconda del Comune; il più basso è a 29,19 e il più alto a 34,7, con una media al 31,86. I livelli di tassazione più importanti in Svezia sono comunque alti. I redditi superiori a circa 47000 euro all'anno sono obbligati a pagare una tassa statale sul reddito oltre a quella locale. In totale, questo rende un tasso marginale effettivo di circa il 52%, escludendo i contributi per la previdenza. Sopra i 67000 euro circa, il tasso aumenta fino al 57%.

È interessante sottolineare che nonostante il 20 o 25 % di ulteriore tassa statale sul reddito introdotta su redditi tutto sommato normali, solo questa tassa conta per qualcosa meno del 3% del totale delle entrate fiscali.

Figure 8. Implicit tax rate, labor.

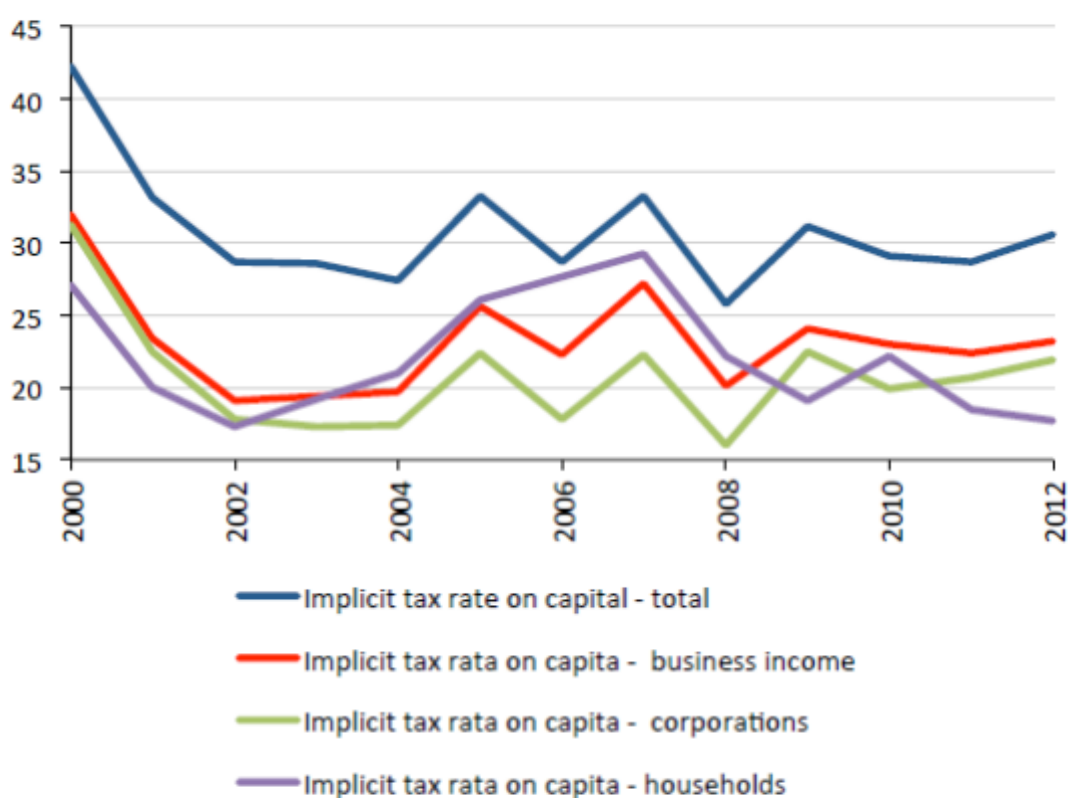


Source: Eurostat (2014c).



Il livello di tassazione implicita sul capitale (grafico 9) è rimasto abbastanza stabile dopo un aumento che seguì la bolla dopo il boom dell'IT. La tassazione sul capitale domestico è leggermente scesa dal 2006, parzialmente per via dell'abolizione dell'imposta sul patrimonio e del tetto massimo imposto sulla tassazione della proprietà immobiliare.

Figure 9. Implicit tax rate, capital, Sweden.



Source: Eurostat (2014c).



Peso amministrativo delle procedure fiscali

Nel passato il calcolo delle tasse in Svezia era un'impresa e comportava la compilazione di una grande quantità di documenti più o meno complicati. Oggi la maggior parte delle persone riesce a fare la propria dichiarazione dei redditi con un sms o con un documento precompilato on line o cartaceo. Nel 2013 il 67% ha scelto la modalità on line.

Oggi il peso amministrativo delle procedure fiscali è quindi trascurabile per la maggior parte delle persone.

Ma per le imprese è diverso. Eppure, secondo la Banca Mondiale e PWC, la Svezia è posizionata molto bene sulla media internazionale quando si tratta di calcolare il tempo totale necessario a compiere modelli per imprese di dimensione media, così come riguardo al numero di pagamenti da effettuare ogni anno.

Table 2. Doing business in Sweden vs OECD average.

	<i>Time to comply (hrs/yr)</i>	<i>Payments (no/yr)</i>
<i>Sweden</i>	<i>122</i>	<i>4</i>
<i>OECD average</i>	<i>175</i>	<i>12</i>

Source: World Bank / PWC (2014).



5 Tasse e federalismo

Tutte le tasse sul reddito d'impresa e sugli utili di capitale sono stabilite a livello nazionale. Allo stesso modo anche i contributi per la previdenza sociale pagati formalmente dal datore di lavoro e l'Iva. Per cui non c'è nessuna competizione tra regioni per quanto riguarda le tasse sulle imprese.

Le tasse municipali invece sono diverse. Queste sono stabilite sul reddito da salario individuale e ci sono delle variazioni a seconda del luogo. Inoltre alcuni dati econometrici dimostrano che c'è un po' di competizione tra le varie municipalità in questo senso.

Come già detto, il livello di tassazione locale più alto (inclusa la tassa di contea) nel 2014 era del 34,7%, mentre il più basso era del 29,19%. I livelli di tassazione nelle contee sono variati tra il 12,1 e il 10,18 per cento.

Mentre contee e municipalità godono di una vasta autonomia amministrativa, nella pratica hanno poco margine di discostarsi in modo significativo da regole nazionali fissate nelle forniture di servizi. Mentre gestiscono servizi importanti come le scuole e le cure per gli anziani, queste attività sono pesantemente regolate a livello nazionale.

Inoltre il budget nazionale statale redistribuisce il denaro tra regioni e comuni, limitando ulteriormente l'impatto fiscale delle politiche locali.



impresa lavoro
Centro Studi

6 Conclusioni

Mentre la Svezia rimane una nazione con un'altra tassazione e il livello di questa rimane sopra la media Ue, vale la pena sottolineare che le tasse svedesi non sono sempre state così eccezionalmente alte. Inoltre il peso totale delle tasse si è ridotto significativamente negli ultimi anni. Ogni nazione che stia affrontando una riforma fiscale importante può utilizzare la Svezia come esempio utile.



References

- Edmark, Karin and Ågren, Hanna (2007). "Skattekonkurrerar svenska kommuner?" *Ekonomisk Debatt* 5(1): 30–39.
- Eurostat (2014a). "Total receipts from taxes and social contributions", http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=gov_a_tax_ag&lang=en.
- Eurostat (2014b). "Structure of taxes by economic function", http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=gov_a_tax_str&lang=en.
- Eurostat (2014c). "Implicit tax rates by economic function", http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=gov_a_tax_itr&lang=en.
- Johansson, Dan, Stenkula, Mikael and Du Rietz, Gunnar (2014). "Capital Income Taxation of Swedish Households, 1862-2010." *Scandinavian Economic History Review*, forthcoming.
- OECD (2014). <http://stats.oecd.org/Index.aspx?DataSetCode=REV>
- Rodriguez, Enrique (1981). *Den svenska skattehistorien* [The Swedish Tax History]. Lund: Liber Läromedel.
- Stenkula, Mikael (2014). "Swedish Taxation in a 150-year Perspective." *Nordic Tax Journal*, forthcoming.
- Stenkula, Mikael, Johansson, Dan and Du Rietz, Gunnar (2014). "Marginal Taxation on Labor Income in Sweden from 1862 to 2010." *Scandinavian Economic History Review* 26(2): 163–187.
- Swedish Tax Authority (2013). *Skattestatistisk årsbok 2013*. Stockholm: Swedish Tax Authority.
- Swedish Tax Authority (2014). <https://www.skatteverket.se/foretagorganisationer/arbetsgivare/socialavgifter/arbetsgivaravgifter.4.233f91f71260075abe8800020817.html>.
- The Swedish National Financial Management Authority (2014). "Public sector financial prognosis." <http://www.esv.se/PageFiles/15469/2014-47-prognos-september-2014.pdf>.
- Wollmann, Hellmut (2004). "Local Government Reforms in Four Countries." *Local Government Studies* 30(4): 639–668.

World Bank / PWC (2014). “Doing Business 2014.”
[http://www.doingbusiness.org/data/
exploreeconomies/sweden/](http://www.doingbusiness.org/data/exploreeconomies/sweden/).